

Il presidente Franco Latempa: “Ritrovato l’equilibrio, opereremo con concretezza e facendo sistema con tutte le realtà territoriali”



Si è insediato alla guida della Comunità Montana Calore Salernitano poco più di un mese fa, ma **Franco Latempa**, 49 anni, di provenienza diessina, ora nel Partito Democratico, ha le idee ben chiare sugli obiettivi che intende portare a compimento a beneficio dell’ente montano di Via Cesine, recentemente uscito da un periodo difficile da un punto di vista politico, certamente uno dei

più difficili dai tempi del dissesto finanziario.

Oggi la Comunità Montana che ha sede a Roccadaspide, è fuori da problemi di ordine economico, eppure, dopo l’uscita di scena di Donato De Rosa, oltre un anno e mezzo fa, e l’entrata repentina di Mario Miano, precocemente conclusasi, lo stato di salute dell’ente pareva arrancare. L’attuale elezione di Franco Latempa a Presidente dell’Ente, arrivata al termine di laboriose, lunghe ma silenziose manovre politiche tendenti a trovare il nome che potesse riportare l’ente all’equilibrio di un tempo, fa dimenticare un anno di instabilità politica, e mette tutti d’accordo.

D’altro canto, il garbo e la volontà finora dimostrata, un passato attivo nella politica e nelle politiche del lavoro, assicurano a Franco Latempa, di professione insegnante, i presupposti per un governo equilibrato e produttivo, che promette di guidare nel migliore dei modi e nel rispetto delle necessità, dei bisogni e delle volontà del territorio.

È innegabile quanto legittimo che il nuovo Presidente avverta forte la responsabilità di “un carico di lavoro per nulla indifferente”, sottolineando che la nomina è giunta non per caso o inattesa ma certamente improvvisa.

Trapassata l’iniziale fase di adattamento, Latempa è dunque pronto a perseguire i suoi obiettivi, che partono da una riflessione e da una conseguente necessità: “L’Ente viene fuori da un periodo di poca stabilità – sostiene – ora è necessario ritrovare l’equilibrio stabile momentaneamente smarrito, lavorando per conservare e rafforzare un gruppo coeso, intensificando i rapporti istituzionali con gli altri enti – dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, alla Provincia di Salerno, alla Regione Campania, ai sedici Comuni facenti capo all’Ente di via Cesine, citati per ultimo ma non ultimi nel rapporto istituzionale oltre che del legame fondante, che ognuno di noi e l’Ente stesso con loro ha - in sintesi facendo sistema”. Solo così si può compiere il passo immediatamente successivo: “Promuovere e valorizzare il territorio, mettere insieme le risorse e le iniziative culturali, peraltro numerose e discrete, a testimonianza di indiscussa vivacità. Occorre poi ottimizzare le risorse, cominciando dagli operai idraulico-forestali che dovranno essere impiegati non solo nella tutela e difesa del territorio ma anche in altre attività volte a migliorarlo, a valorizzarne gli aspetti specifici e di eccellenza, anche a farlo conoscere al turista che arriva”. Portando a compimento i progetti in corso, promovendone altri tenendo sempre a mente le necessità del

territorio, l’ente montano del Calore potrà svolgere al meglio la sua funzione di coordinamento degli enti comunali, ed in particolare delle funzioni che essi esercitano, ponendosi alla regia di una rete che ha il suo cuore operativo a Roccadaspide. In assenza di una cooperazione e di un’azione sinergica con gli enti, si rischierebbe di perdere grandi opportunità, primi tra tutti i fondi strutturali previsti dal Piano di Sviluppo Regionale 2007-2013: si rischierebbe la situazione paradossale di avere fondi da utilizzare e non avere le strategie per renderli funzionali alle esigenze del territorio e della gente che lo abita. Da oggi e per il futuro sarà dunque necessario operare in linea con gli obiettivi del PSR, che sono perfettamente in linea con quelli della Comunità Montana: migliorare, ove possibile, la qualità della vita in questa parte della provincia di Salerno, soprattutto per garantire la permanenza della popolazione che sempre di più è vittima dell’irrefrenabile processo di spopolamento, offrendo il proprio sostegno all’agricoltura e tentando, dove possibile, di diversificare l’economia rurale per creare nuova occupazione. Non mancherà il confronto con le altre comunità montane della Provincia di Salerno su temi comuni: tra questi la crisi legata ai rifiuti, che naturalmente tiene banco in questi giorni di preoccupazione per gli effetti devastanti che produce all’immagine del territorio, alle sue naturali risorse, ai suoi prodotti, elementi su cui si fonda l’economia locale.

Ma il nuovo Presidente punta la propria attenzione anche sulla sanità, spiegando che “grande risalto sarà dato al potenziamento dell’ospedale di Roccadaspide, simbolo di una sanità che funziona, di uno strumento in grado di far fronte a situazioni di emergenza che la lontananza da più importanti centri della provincia potrebbe far sfociare in dramma, polo di attrazione – per la qualità e la quantità di interventi chirurgici eccellentemente condotti – per persone che vengono da altre parti per curarsi a Roccadaspide”.

Su tutto questo, ed altro ancora, si lavorerà perché possa essere realizzato dando sempre voce al territorio, coinvolgendo tutte le parti interessate, promovendo un tavolo di concertazione con associazioni ed enti locali. (a.v.s.)

